

DALLA CDL AL PPL

La seconda discesa in campo di Silvio Berlusconi
Quando parlò agli italiani con un messaggio televisivo
in pochi credevano al suo successo

Le ceneri della Dc, gli eredi di Almirante e il fenomeno
allora in ascesa della Lega si unirono sotto
lo stesso tetto. Ma oggi non gli basta più

Dal supermarket al predellino Così nasce e muore la Cdl

In un colpo archiviati una coalizione e un partito
Quattordici anni nelle mani di un uomo solo...

di Marcella Ciarnelli / Roma

DAL SUPERMARKET al predellino dell'automobile. Dagli scaffali alla piazza. In vendita sempre lo stesso prodotto: il populismo. Sono passati quattordici anni. Era novembre, come adesso. Faceva freddo. Proprio come in questi giorni. Al supermarket "Shopville"

di Casalecchio di Reno, alle porte di Bologna, Silvio Berlusconi propone tra gli scaffali l'offerta speciale di un nuovo leader di un partito che immagina fatto a misura su di lui (e sulle sue necessità) nel momento in cui la maggior parte delle formazioni politiche subiscono i colpi di Mani pulite. «Se abitassi a Roma voterei per Fini», annuncia il Cavaliere entrando a gamba tesa nella competizione a sindaco della Capitale che vedrà, poi, vincitore Francesco Rutelli. È un atto di cortesia necessario verso il leader della destra con cui, in un futuro ormai prossimo, l'imprenditore autoprestato alla politica ha deciso di coalizzarsi contro i comunisti e i loro amici. Il partito di Forza Italia è già stato registrato dal notaio. Deve cominciare a muovere i primi passi. Bisogna aspettare il 26 gennaio dell'anno successivo per la discesa ufficiale in campo del Cavaliere. Appare in tv, non poteva scegliere altro mezzo, ripreso dall'occhio benevolo della telecamera "calzata", e parla del suo amore per il Belpaese che ormai non può più fare a meno di lui. Pena la catastrofe. Stando al suo punto di vista. Comincia così l'avventura dell'uomo che si sta esibendo nella seconda discesa in campo, quasi fosse un girone di ritorno. E di un partito che è stato dissolto in una formazione gemella dal nome anco-

ra incerto ma, almeno al momento, in una preoccupante solitudine visto che i tradizionali alleati, almeno i più grossi, non hanno mostrato di gradire. È ancora vir-

tuale come lo sono le sette milioni di firme raccolte sotto i gazebo e via internet. Ma serve a far molto rumore e a nascondere la sconfitta. Com'erano belle quelle tavolate in cui ci si trovava tutti insieme a gustare i manicaretti del cuoco Michele ed a concertare leggi che dessero soddisfazioni al capo e, qualche volta, ai suoi alleati. Giusto per tenerli buoni. Non è che sia andato sempre tutto liscio. Le "spine nel fianco" si sono fatte sentire, come la pretesa di "cabine di regia" per contare di

più ed il desiderio di un separatismo nordista mai nascosto, quel che basta per non perdere i voti dei leghisti. Anche per questo Forza Italia, all'inizio, fu costretta ad una doppia alleanza. Al Nord nacque il "Polo delle libertà", con Lega Nord, Ccd e Unione di centro e al centro-sud il "Polo del buon governo" con An e Ccd. Vittoria effimera quella del 1994. C'è l'informazione di garanzia. La Lega si sfilò e Berlusconi non mangia da premier il panettone. Il testimone passa a Dini. Anche allora in posizione chiave. Gli eredi della Dc si sfaldano. Buttigli-



Campagna elettorale della Cdl nel 2001 Foto Ansa

2 DICEMBRE

Il nuovo bonapartismo

Lui dice che avviene tutto dal basso. E il problema è che chi ascolta gli crede. Muore un partito in un minuto, ne nasce un altro con lo stesso tempo. Si disegna un simbolo, ci sono dieci milioni di firme ma nessuno ha visto file. Una cosa così si chiama populismo e l'Italia è stata terreno fertile per populismi e loro degenerazioni. Il popolo esiste come strumento, ma in realtà sulla scena non c'è.

Berlusconi si è scelto per il suggello di questa sua nuova avventura il 2 dicembre: in quella data cade l'anniversario della manifestazione del 2006, che non ha cambiato nulla ma che voleva essere una spallata, anche. Nella storia, il 2 dicembre che ritorna è quello di Luigi Napoleone. Nella notte fra il primo e il due dicembre 1851 fece occupare l'Assemblea nazionale francese. Poi fece affiggere manifesti per le strade di Parigi dicendo che lo faceva in nome del popolo.



È chiaro che l'analogia sta solo nella data. Dopo, quando dal blitz si passò al plebiscito pochi giorni prima di Natale Luigi Napoleone divenne Napoleone III e nacque la terza repubblica francese, misto di plebiscitarismo e populismo: il trionfo della piccola borghesia. Il bonapartismo è questo, l'insieme del primo e del terzo Napoleone: la democrazia guidata da un uomo solo, ma sempre nell'interesse del popolo. Il verbo berlusconiano sembra molto rinviare a quella filosofia politica. In quel tempo alcuni intellettuali se la presero molto.

Oggi gli intellettuali sembrano assenti. Anzi, Berlusconi finisce per essere il tonico permanente della democrazia, l'unico creatore di novità, il mago Silvan della politica. Volete un nuovo partito e lui lo fa. Nessuno si è chiesto se è un bene e dove stiamo andando con la politica di plastica e mediatica. No, ritorna ad essere il primo interlocutore. Con un partito che c'è e poi non c'è, e poi c'è ancora. Lo sposta, come la fantaria. f.l.

TELEPASS PREMIUM. TANTI MOTIVI IN PIÙ PER AVERE TELEPASS.

Perché scegliere Telepass Premium? Per risparmiare tempo al casello e pagare l'autostrada senza fermarsi, utilizzando le porte dedicate. Ma non solo. Ora anche per risparmiare sul pedaggio facendo rifornimento di carburante e aderendo a servizi finanziari. E per avere lo sconto sul ristoro in area di servizio, assicurazioni e tv digitale terrestre. Inoltre avrai il soccorso meccanico gratuito sulle autostrade a pedaggio. **Se hai già Telepass**, attiva l'Opzione Premium a soli 0,76 euro in più al mese (iva inclusa), su www.telepass.it, chiamando il Numero Verde 800 269 269, oppure presso un Punto Blu. **Se ancora non hai Telepass**, richiedilo presso un Punto Blu, la tua Banca o negli Uffici postali, prima di attivare l'Opzione Premium.

NON PERDI TEMPO AL CASELLO. RISPARMI SUL PEDAGGIO FACENDO RIFORNIMENTO. E NON SOLO.



800 269 269
www.telepass.it

TELEPASS Premium

autostrade per l'Italia

In collaborazione con: Aci Global, Autogrill, BCD Travel, Chef Express, Direct Line, Fineco, Fini Grill, Ina Assitalia, Ing Direct, Mediaset Premium, MyChef, Ristop, Sara Assicurazioni, Sarni, Shell, Snav, Tamoil, Una Hotels.

MILANO

Mediaset: Berlusconi «prescritto» per i fondi neri, non per la frode fiscale

di Giuseppe Caruso / Milano

DECISIONI Prescrizione per Silvio Berlusconi e Fedele Confalonieri nel processo sui fondi neri di Mediaset. I giudici della prima sezione penale del Tribunale di Mila-

no hanno dichiarato il «non doversi procedere per intervenuta prescrizione» relativa all'accusa di falso in bilancio, annullando di fatto anche la contestazione suppletiva relativa all'esercizio 2000 formulata l'8 ottobre scorso dal pubblico ministero Fabio De Pasquale. Mentre però Berlusconi resta nel processo, per un'imputazione di frode fiscale che il pm De Pasquale, con una nuova accusa formulata proprio nell'udienza di ieri, ha esteso fino al 2003, esce di scena Fedele Confalonieri. La conte-

stazione suppletiva mossa da De Pasquale lo scorso 8 ottobre, aveva proprio il fine di allungare i tempi della prescrizione, ma quanto deciso ieri dai giudici milanesi ha di fatto bocciato la sua strategia per quanto riguarda il falso in bilancio.

Più incisiva potrebbe invece rivelarsi la richiesta del pm di allungare l'ipotesi di reato di frode fiscale al 2003, dato che oggi sarebbe scattata la prescrizione per questo reato, l'unico di cui è ora accusato Berlusconi. La nuova contestazione del pm, qualora venisse accolta, porterebbe i tempi della prescrizione a dilatarsi fino al 26 aprile 2012. De Pasquale in questo modo ha provato a non far "uscire" del tutto dal processo l'ex presidente del consiglio. Per Confalonieri la situazione è differente perché il presidente di Mediaset non era già accusato di frode fiscale, come Berlusconi, e

quindi il pm avrebbe dovuto contestare il nuovo reato nell'ambito delle indagini preliminari, ricominciando praticamente da zero. Uno dei legali di Confalonieri, Alessio Lanzi, ha commentato: «Fedele Confalonieri è stato prosciolto, quindi rimane un processo a Mediaset senza il suo presidente».

Polemico anche uno degli avvocati di Silvio Berlusconi, Niccolò Ghedini, per il quale «si vuole tenere per forza Silvio Berlusconi in un processo con una asserita frode fiscale nell'epoca in cui era al governo ed era quindi impossibile che si occupasse di ogni singola fattura. Si tratta quindi di una sorta di accanimento terapeutico ai danni del mio cliente».

Il processo, che ricordiamo riguardare le presunte irregolarità da parte di Mediaset nella compravendita di diritti cinematografici e televisivi riprenderà il prossimo 21 gennaio.